

Qual è il ruolo istituzionale della Guardia di Finanza nel contrasto nella prevenzione della corruzione?

Quale può essere l'importanza di un approccio culturale quale magari può essere quello del nostro blog e del nostro progetto studentesco.

La guardia di finanza oggi sia un'attività di natura preventiva e repressiva. Preventiva ovviamente applicando quelle che sono le norme che cercano di ostacolare rendere più difficile e comunque regolamentare il tema della pubblica amministrazione. Ovviamente questo tema o se si completa con quella che l'attività di repressione in quanto noi siamo principalmente una forza di polizia che attraverso le attività di controllo sia amministrativo e di polizia giudiziaria come attività delegata cerca utilizzando tutti gli strumenti dalle intercettazioni alle indagini bancarie alle perquisizioni e a tutti gli atti che possono essere utilizzati dal codice di procedura penale, cerca di individuare reati scoprire i colpevoli. Sono cose molto difficili da scoprire perché avvengono all'interno di uffici e abitazioni.

La vostra attività si sposa per quel tema che chiaramente tutti quanti auspicano che il principio della legalità, che va di pari passo con il principio della trasparenza, come ha illustrato mio collega nel corso di questo seminario è molto importante perché più trasparente il sistema è che c'è remora da parte di un pubblico dipendente di pensare di poterla fare franca durante un comportamento scorretto e illecito.

Il proprio nome al vostro, utilizzando il tema della trasparenza, possono andare a monitorare gli verificare i siti dell'amministrazione trasparente, segnalandone, denunciandone anche, la non completa osservanza della norma; perché com'è stato detto più informazioni (non solo documenti, ma anche dati, notizie, la programmazione, la progettazione) consentono un controllo civico da parte di tutti noi, e meglio ancora da parte di chi lo fa con passione come voi, e quindi potete dare un contributo assolutamente determinante. Sul tema dell'amministrazione trasparente credo ci sia un ottimo start-up per attribuire ed affermare quello che avviene poi come conseguenza: il principio della legalità. Le persone, compresi i pubblici dipendenti, non sempre sono convinti di comportarsi bene; però se sanno di essere osservati e monitorati, questo può contribuire a migliorare la situazione e soprattutto disinnescare situazioni che potenzialmente possono essere oggetto di corruzione.

Nel corso della giornata è stato detto che la corruzione non può essere eliminata. Sarebbe folle, quasi un'utopia può essere contrastata, ma c'è sempre un limite. Secondo Lei quanto dobbiamo aspettare ancora per avere un tangibile cambiamento culturale?

Io assimilo ad una palla di neve: cade, rotola e diventa una valanga! Innanzitutto a un problema di osservanza delle leggi e di serietà da parte di chi le fa e di chi le mette in pratica. E allora ci si rende conto che finalmente qualcosa sta cambiando. È un problema complesso che non può essere affrontato né sotto il profilo della prevenzione né sotto il profilo della repressione, né sotto il profilo della legalità né sotto altri profili singoli. Va affrontato come un tema sociale, e quindi -come correttamente ha detto la professoressa Parisi- è connaturato anche all'essere umano, e noi saremo molto contenti di ridurre le percentuali di corrotti e casi di corruzione sotto le due cifre, rispetto ad una sensazione, una percezione come comunque correttamente agenzie internazionali come riportato da Transparency International e dell'ordine del 70-80%. La popolazione ha una percezione della corruzione molto elevata, noi dobbiamo affinché la gente non si stupisca più che le cose funzionino senza dare la mazzetta. Le cose si possono ottenere con un semplice clic, senza andare a saltare la fila. Ed è una cosa che si fa dalle piccole cose fino alle grandi cose. Più c'è controllo democratico, civico (non parlo di controllo repressivo, che occorre sempre per uno "zoccolo duro") significa avere trasparenza, evitare sovrabbondanza di informazioni, ed avere informazioni da poter gestire, da poter controllare, soprattutto nei casi di conflitti di interessi, nei casi di contraddizione da parte di chi fa gli appalti o comunque gestisce la cosa pubblica. Sono d'accordo sul fatto che l'epoca di Internet, con tutte le sue negatività possono essere anche di

tipo sociale, presenta delle opportunità (come tutte le armi) perché consente facilmente con dei click di casa di poter dire e verificare queste informazioni perché diventa difficile che il delitto non lasci traccia così. Perché sono talmente tante le cose così, che uno dovendo fare tanti adempimenti, non si accorge che questa cosa che ha detto apertamente il mese prima è completamente in contraddizione. Questo è il segnale, l'alert per poi approfondire. Quindi sotto questo profilo, tutto è a disposizione. Deve essere però regolamentato, altrimenti diventa una massa informe di cose che sono dei tecnici possono capire. Quindi deve essere a vari livelli di graduazione: una gradazione per il tecnico, e una gradazione per il cittadino. Si dividono in due tipi di controllo (che la legge non considera molto in questo momento, ma che secondo me è fondamentale): un controllo di primo livello, generalizzato, alla portata di una persona con una cultura media, e un controllo un po' più tecnico da parte degli specialisti, i quali possono fare delle osservazioni pertinenti e quant'altro.

La ringrazio moltissimo per gli spunti. Non nel nostro piccolo ce la mettiamo tutta! Grazie per il Vostro impegno!

In bocca al lupo!

Crepi il lupo! Grazie.